

PROGRAMMA 17 - 26 AGOSTO ITINERARIO DI RIFLESSIONE IN PREPARAZIONE ALLA FESTA PATRONALE

L'Alfabeto della Città Largo via della Speranza - Ore 20,30

- Lunedì **23** E come Esempio. Politico, mostra ciò che hai dentro
Martedì **24** F come Fortezza. Lotta feriale a favore del bene
Mercoledì **25** G come Giustizia. È una questione di diritti
Giovedì **26** - Largo via della Speranza - Ore 20,30

Convegno promosso dalla **Biblioteca "don Lorenzo Milani"**
La Battaglia di Canne: L'evento storico e l'analisi critica

Intervengono:

- Arch. Daniela Fabiano - Funzionario della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio della provincia di Foggia e Barletta-Andria-Trani
Dott.ssa Ezia Torelli - Dirigente Parco Archeologico e Antiquarium di Canne della Battaglia
Prof. Giuseppe Daloso
Prof. Pasquale Verzicco

- Sabato **28** - Piazza della Costituzione (fronte Chiesa Madre) - ore 20.00
Incontro-testimoniaza:
Cultura dell'accoglienza e della solidarietà.
La sfida dei rifugiati e dei migranti.
Interviene: S.Em.za Francesco Card. Montenegro
Arcivescovo emerito di Agrigenti già Presidente della Caritas Italiana

SPETTACOLI - 27-29 AGOSTO

- Venerdì **27** - Piazza della Costituzione (Fronte Chiesa Madre) - Ore 21,30
MONOLOGO TEATRALE:
Pierre e Mohamed.
Un cristiano e un musulmano amici.
Fino alla morte. Insieme
Adattamento teatrale, regia e musiche di Francesco Agnello
Interpretato da: Lorenzo Bassotto

- Sabato **28** - Piazza della Costituzione (Fronte Chiesa Madre) - Ore 21,30
SPETTACOLO MUSICALE:
NOTE DI FINE ESTATE
A cura di: Clarissa Piazzolla, Mezzosoprano
Antonio Ferrara, Flauto
Rosalba Lamacchia, Pianoforte

- Domenica **29** - Piazza della Costituzione (Fronte Chiesa Madre) Ore 22,00
SPETTACOLO MUSICALE: "Mogol canta Battisti"
Orchestra "Suoni del Sud" - Cantatore: Cristian Levantacci

CELEBRAZIONI 29 Agosto

Celebrazione delle SS. Messe Chiesa Madre: **ore 8 - 9,30 - 11**

- Domenica **29** Piazza della Costituzione - Ore 19,30
Concelebrazione Eucaristica
presieduta da S.Em.za Francesco Card. MONTENEGRO
alla presenza delle Autorità Civili e Militari

Le manifestazioni si terranno nel rispetto delle norme di distanziamento

PREGHIERA (R. Laurita)

*Prima o poi arriva il momento, Gesù,
in cui dobbiamo decidere se seguirti o
andarcene, se accettare le tue parole,
anche quando sono dure ed esigenti,
oppure rifiutarle e prendere altre strade,
che ci sembrano più facili e attraenti.
Tu non fai proprio nulla
per addolcire la pillola,
per rendere più agevole il percorso.
Del resto non sei mai andato
in cerca di consenso, di plauso.
Proprio quando molti
tornano indietro e non vengono più con te,
tu interPELLI i Dodici in modo diretto,
senza tanti preamboli,
costringendoli a prendere posizione.
È una tappa inevitabile
che scandisce la storia di ogni battezzato,
il passaggio ineludibile
che dà una svolta alla propria fede
e la fa diventare adulta;
oppure segna l'abbandono più o meno lucido
da quella che è stata semplicemente
una parentesi infantile,
un'esperienza di gioventù,
una fiammata di entusiasmo.
Tu non lo consideri un fallimento,
anche se le file si assottigliano,
perché ti basta aver posto ognuno
davanti alla grande scelta
che segna la sua vita.*

I RACCONTI DEL GUFO FORZA D'AMORE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
Un giorno, un ragazzo chiese,
al vecchio saggio del paese,
quale fosse la cosa più forte al mondo...
Il saggio, dopo qualche minuto, gli rispose:
"Le cose più forti al mondo sono nove!
Il ferro è più forte, ma il fuoco lo fonde.
Il fuoco è forte, ma l'acqua lo spegne.
L'acqua è forte, ma nelle nuvole evapora.
Le nuvole sono forti, ma il vento le disperde.
Il vento è pure esso forte,
ma la montagna lo ferma.
La montagna è forte,
ma l'uomo la conquista.
L'uomo è forte, ma purtroppo
la morte lo vince!".
"Allora, è la morte la più forte!",
lo interruppe il ragazzo.
"No!", continuò il vecchio saggio.
"L'Amore... sopravvive alla morte!".
"Al termine della vita,
saremo giudicati solo sull'Amore...".



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 34
22 AGOSTO 2021

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«Volete andarvene anche voi?»



«VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?» Gv 6,67

Un altro, un politico o un ecclesiastico, al suo posto avrebbe cercato di venire a compromessi. Forse non avete capito... forse non mi sono spiegato bene... e avrebbe tentato di aggiustare il tiro, di smussare gli angoli e le asperità. Un altro si sarebbe preoccupato di questo calo improvviso di consenso e si sarebbe domandato in che modo recuperarlo velocemente.

Lui, Gesù, invece, tira dritto. Anche con i suoi, anche con quelli che sono stati con lui dal principio. Non lo spaventa rimanere solo, perché sa bene che non c'è altra strada che conduca alla verità e alla vita. Venire a patti significherebbe aver poca fiducia nella sua In un mondo in cui i guru della comunicazione si dichiarano specialisti nel sedurre per carpire il consenso, Gesù appare ingenuo o maldestro.

In un mondo in cui il primo scopo di chi lavora nella comunicazione è "bucare" il video, a prescindere da quello che si dice, Gesù ci mostra un modo totalmente diverso di vedere le cose.

È un comunicatore eccellente, ma rispettoso della libertà di ciascuno. Ciò che gli preme è mettere chi lo ascolta davanti ad una scelta improrogabile e perché questo avvenga si serve di ogni mezzo a disposizione. Non forza mai la mano, non approfitta delle sue capacità. Quando chi gli sta di fronte ha ben capito di che cosa si tratta, lì, in quel preciso istante, si ferma e lascia ad ognuno la libertà di rispondere come vuole, di accettare o di rifiutare, di credere o di non credere. Una lezione chiara per ogni suo discepolo e, in particolare, per quelli che nella chiesa svolgono un ministero. Il criterio di valutazione non è il consenso, e il primo strumento pastorale non è rappresentato dai sondaggi di opinione.

Ciò che conta è annunciare il Vangelo, fedelmente, senza paura, e viverne, compiendo scelte decisive in prima persona. Una volta assicurato questo, ad ognuno tocca prendere posizione. Sbagliato, dunque, consacrare del tempo a tecniche che riducono l'evangelizzazione ad una sorta di marketing. Non è un prodotto da vendere come un detersivo!

Sbagliato anche piangersi addosso quando il Vangelo viene respinto proprio perché se ne sono intese le esigenze: sì, è un linguaggio duro perché chiede un cambiamento, una conversione, non un semplice aggiustamento o un abbellimento di facciata. Ma è proprio passando attraverso questa Parola, prendendola sul serio, fino in fondo, che siamo salvati e approdiamo alla vita eterna.

Le risorse in campo

di Raniero La Valle

Carissimi, “Ancora vent’anni, e la Terra sarà distrutta”: è questo il senso della notizia che ha fatto irruzione in questi giorni; basterà un aumento di un grado e mezzo della temperatura media, hanno proclamato gli scienziati incaricati dall’ONU di controllare il cambiamento climatico, e si andrà di catastrofe in catastrofe, attraverso eventi mai accaduti finora in centinaia di migliaia di anni. Quello del 6 agosto scorso è stato un annuncio simile a quello rivolto a Ninive dal profeta Giona: “Ancora 40 giorni e Ninive sarà distrutta”. Solo che questa volta a dirlo erano 145 governi di tutto il mondo, che non hanno alcuna intenzione di convertirsi, come invece fecero i capi di Ninive, mentre in gioco non c’è una città o un impero, ma la vita stessa sulla Terra. Se fosse vero che la ragione è il principale movente dei comportamenti umani, da domani comincerebbe la rivoluzione verde e si procederebbe a mutamenti inauditi nella vita economica e nei modi di vita; essi non porrebbero rimedio ai danni già irreversibili arrecati all’ambiente, ma impedirebbero il protrarsi delle devastazioni in corso e l’avvicinarsi della fine. Se fossero già in esercizio una Costituzione e un popolo della Terra capaci di prenderne in mano i destini, secondo il progetto che ne è stato avanzato, avremmo delle politiche e degli strumenti per promuovere e governare il cambiamento. Ma non c’è il tempo per attivare questo processo prima che la situazione precipiti, mentre è chiaro che con i soggetti in campo e le risorse oggi disponibili anche quest’ultimo appello lanciato dall’ONU rimarrà inascoltato. L’ONU stessa, che pur sa diagnosticare i disastri, non ha mostrato capacità alcuna di porvi rimedio: nemmeno le guerre è riuscita a bandire, ciò per cui pure era sorta, e anzi molte ne ha legittimate e qualcuna addirittura gestite. Sono necessari perciò provvedimenti immediati e inediti rimedi; una prima cosa da fare riguarda proprio l’ONU: andando oltre le procedure degli accordi tra Stati per ogni decisione da prendere, occorrerebbe istituire un’Unità di crisi, facendo anche tesoro dell’esperienza del Consiglio di Sicurezza, per interventi d’emergenza e scelte vincolanti per tutto il mondo, che abbiano il supporto di strumenti adeguati. Occorrerebbe poi andare oltre gli schemi seguiti da quanti finora hanno occupato tutta la scena, cioè dagli Stati e dai grandi soggetti economici che sono anche più potenti di loro; a entrare in scena dovrebbero essere i popoli e i loro movimenti, con gli Stati o in dialettica con

loro; e tra questi Stati dovrebbero essere chiamati in causa quelli che storicamente sono stati tenuti ai margini e senza i quali oggi il mondo non è neanche concepibile. Si pensi alla Cina, che per decenni è stata esclusa dall’ONU, con la finzione che vi fosse presente attraverso Taiwan, e che ancora oggi l’Occidente esorcizza e cerca di isolare. Ma la Cina è il più grande dei Paesi in via di sviluppo, ha alle sue spalle una straordinaria esperienza politica, ed è il solo Paese che pensa se stesso in stretta connessione con l’intera comunità mondiale, non a partire dall’ideologia dell’imperialismo, ma teorizzando una nuova politica internazionale volta a costruire una “Comunità umana dal futuro condiviso”. Nel proporlo i cinesi ricordano una loro antica massima secondo la quale “un filo di seta non fa una trama e un singolo albero non può creare una foresta”, criticano l’idea dello scontro di civiltà e propugnano rapporti “che incarnino armonia, diversità e inclusività”. Le loro politiche non saranno innocenti, le loro strade non saranno le nostre, ma intanto bisognerebbe saperne e capire di più. Quello che non possiamo fare è di non rimettere in discussione le culture e le storie che ci hanno portato fin qui, in una condizione che viene descritta, e non dalla letteratura apocalittica, da fine del mondo. E c’è una questione, che era stata messa tra parentesi in questa età di secolarizzazione, e forse bisogna ora riprendere in mano, la questione riaperta dalla novità di papa Francesco, la questione di Dio. La modernità l’ha considerata chiusa, anche se il suo teorema, che l’uomo basti a se stesso, non è più così evidente alla prova dei fatti. L’ateismo aggiunge le sue ragioni, ben motivate. Heidegger ha lasciato aperta la domanda se solo un Dio ci può salvare. Per i cristiani le cose si sono fatte più difficili: in quanto abbiano conservato la fede, essi sono certi che il Dio di Gesù Cristo è coinvolto nella storia umana, però non cercano miracoli né credono più in un Dio tappabuchi, e ora hanno anche a che fare con i post-teisti, che mettono il Vangelo nel ripostiglio dei rifiuti. Ma in questo clima da ultimi tempi, torna la questione se tra le risorse da mettere in campo c’è, come era stato il caso di Ninive, la risorsa di Dio. Non perché alcuno possa disporre, che creda o non creda in lui, ma perché il modo di intendere se stessi rispetto all’esserci o non esserci di lui cambia per ciascuno il modo di stare sulla terra

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 22 AGOSTO XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gs 24, 1-2a. 15-17. 18b; Sal 33; Ef 5, 21-32; Gv 6, 60-69 <i>Gustate e vedete com’è buono il Signore</i>	Siamo tutti nati nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di DOBRE RYAN LUIGI Ore 19,30. Battesimo di FERRARA ALESSANDRO
LUNEDÌ 23 AGOSTO S. Rosa da Lima – memoria facoltativa 1Ts 1, 1-5, 8b-10; Sal 149; Mt 23, 13-22 <i>Il Signore ama il suo popolo</i>	Fu un giorno fatale quello nel quale il pubblico sciopri che la penna è più potente del ciottolo, e può diventare più dannosa di una sassata.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +VITO (CIRILLO) Ore 20,30: Incontro di riflessione in preparazione alla Festa Patronale (Largo Via della Speranza)
MARTEDÌ 24 AGOSTO S. BARTOLOMEO - Festa Ap 21, 9b-14; Sal 144; Gv 1, 45-51 <i>I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno</i>	La verità è raramente pura, e mai semplice.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LUCIA (COLANGELO) Ore 20,30: Incontro di riflessione in preparazione alla Festa Patronale (Largo Via della Speranza)
MERCOLEDÌ 25 AGOSTO S. Luigi IX – memoria facoltativa 1Ts 2, 9-13; Sal 138; Mt 23, 27-32 <i>Signore, tu mi scruti e mi conosci</i>	Oggi si conosce il prezzo di tutte le cose, ed il valore di nessuna.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,30: Incontro di riflessione in preparazione alla Festa Patronale (Largo Via della Speranza)
GIOVEDÌ 26 AGOSTO 1Ts 3, 7-13; Sal 89; Mt 24, 42-51 <i>Saziati, Signore, con il tuo amore</i>	L’uomo è tanto meno sé stesso quanto più parla in persona propria; dategli una maschera e vi dirà la verità.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Convegno promosso dalla Biblioteca “Don Lorenzo Milani” (Largo Via della Speranza)
VENERDÌ 27 AGOSTO S. Monica - memoria 1Ts 4, 1-8; Sal 96; Mt 25, 1-13 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	Preso nel suo complesso, il mondo è un mostro pieno di pregiudizi, affardellato di preconcetti, corrotto dalle cosiddette virtù; esso è un puritano e un fatuo. Il segreto della vita è l’arte di sfidarlo.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FRANCESCO (FANELLI) Ore 21,30: Spettacolo teatrale in Piazza della Costituzione
SABATO 28 AGOSTO S. Agostino - memoria 1Ts 4, 9-11; Sal 97; Mt 25, 14-30 <i>Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine</i>	Vi sono momenti in cui uno si trova nella necessità di scegliere fra il vivere la propria vita piena, intera, completa, o trascinare una falsa, vergognosa, degradante esistenza quale il mondo, nella sua grande ipocrisia, gli domanda.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – 10° anniversario di matrimonio LO RUSSO ONOFRIO – MARRONE ANNA MARIA Ore 20,00: Incontro-testimonianza con S. Em.za Montenegro Card. Francesco in Piazza della Costituzione Ore 21,30: Spettacolo musicale in Piazza della Costituzione
DOMENICA 29 AGOSTO XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Dt 4, 1-2.6-8; Sal 14; Gc 1, 17-18. 21b-22. 27; Mc 7, 1-8. 14-15. 21-23 <i>Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda</i>	Sfidare il mondo - ecco quale dovrebbe essere il nostro scopo, invece di vivere per accondiscendere alle sue pretese, come facciamo per lo più.	SS. Messe ore 8, 00 - 9,30 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di MARTINO CONCETTA, LORUSSO MORENA Ore 19,30: S. Messa in Piazza della Costituzione presieduta da S. Em.za Montenegro Card. Francesco Ore 21,30: Spettacolo musicale in Piazza della Costituzione

Castità. Presupposto di pensieri alti e chiari

di Nunzio Galantino

Sembra proprio che non basti un accurato scavo etimologico per liberare la parola castità dall’ironia supponente di chi la vede come residuo di vecchi manuali di morale. E sembra che non basti neppure per mettere questa parola al riparo dall’uso improprio che ne fa chi la invoca come panacea di sicuro effetto contro un vero o presunto pansessualismo o come argine invalicabile contro la logica dell’imme-

diato e del consumo. La parola castità è molto di più. E l’ambito in cui va collocata la realtà che essa evoca non è solo quello dell’etica. La parola castità recupera il suo senso di virtù morale e di valore personale e sociale solo nel quadro di una corretta riflessione antropologica. Se questa manca, la parola castità viene esposta a fraintendimenti, fino a ridurla a virtù negativa, contrassegnata solo da proibizioni e divieti. Invece di vederla come lo spazio nel quale si può amare senza strumentalizzare e senza perdere nessuna delle sfumature della tenerezza umana. Tutte le tradizioni religiose riservano particolare attenzione alla castità. Se alcune la considerano una pratica necessaria per entrare in rapporto con il mondo del

sacro, per altre è una virtù sociale, con implicazioni che vanno ben oltre, senza escluderla, la sfera dell’astinenza sessuale. L’orizzonte antropologico ci dice che essa non nasce dal rifiuto dell’altro/a. Casto non è chi non ama, non desidera, non si interessa. Lo è invece chi, affrancatosi dalla patologia della esclusività, investe le proprie energie affettive e relazionali, in tutte le sue forme, nella ricerca continua di un equilibrio psicofisico e interiore, proprio e altrui. Vigilando, anche attraverso disciplina e rinunzie, perché l’incontro, in tutti gli ambiti della vita, non si trasformi in possesso predatorio e ogni relazione sia sempre segnata dal rispetto dell’altro/a, mai ridotto/a a oggetto interscambiabile. Per questo l’esercizio della

castità non può essere ridotto a una pur sagacia precettistica, anticamera di un martirio senza gloria. «Fermandosi solo alla logica del sacrificio, invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell’amore, la castità rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione» (papa Francesco). Senza prescindere dal realismo imposto da prove costanti e difficoltà ricorrenti, piuttosto che costituire alibi per alimentare la diffidenza nel coltivare relazioni, la castità è «il presupposto per pensieri chiari e alti» (D. Bonhoeffer), e quindi per incontri vissuti all’insegna del rispetto e della fecondità. Perché la castità non è anemia dell’amore, è «sapienza integrale» (P.A. Florenskij), da ricercare sempre.